

Concordato. Non serve l'ok del giudice

La prosecuzione dell'attività «salva» i contratti pubblici

Felice Carlo Besostrie
Roberta Campesi

Quando, durante la fase del concordato "in bianco", si prospetta un concordato con continuità diretta, i contratti pubblici in essere al momento del deposito della domanda proseguono senza necessità di un'autorizzazione da parte del giudice. Ad affermarlo è il Tribunale di Mantova (ordinanza 10 settembre 2015, presidente Alfani, relatore De Simone).

Nella vicenda sottoposta all'attenzione del tribunale una società per azioni operante nel settore della costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali aveva proposto domanda di concordato preventivo e, con successiva istanza, aveva rappresentato la volontà di proseguire e regolarmente adempiere ai contratti pubblici pendenti.

La legge fallimentare prevede che i contratti in corso di esecuzione alla data di deposito della domanda di concordato non si risolvono per effetto dell'apertura della procedura. Per quanto riguarda i contratti stipulati con pubbliche amministrazioni, l'articolo 186-bis della legge fallimentare stabilisce però che la prosecuzione automatica dei contratti in essere riguarda solo le proposte di concordato in continuità aziendale.

L'autorizzazione del tribunale è invece necessaria per la partecipazione dell'imprenditore a procedure di affidamento di nuovi contratti pubblici. La norma non prevede espressamente l'automatica prosecuzione dei contratti stipulati con la Pa durante il tempo del concordato in bianco.

Il giudice mantovano ha ricolligato la fattispecie sottoposta alla sua attenzione, ossia il caso in cui durante il concordato in

bianco venga prospettato un concordato con continuità diretta, all'istituto del concordato con continuità aziendale: ne consegue che i contratti in corso possono proseguire regolarmente anche durante il tempo del concordato in bianco senza alcuna necessità di autorizzazione da parte del tribunale.

Il giudice di primo grado ha cioè ritenuto che, durante il concordato in bianco, l'automatica prosecuzione dei contratti in corso stipulati con le pubbliche amministrazioni, quand'anche non espressamente prevista per il concordato con continuità diretta, si evince dal complesso delle disposizioni normative in quanto il concordato in continuità diretta è una delle forme in cui si attua il concordato il continuità aziendale.

Secondo il collegio, la norma prevista in materia di continuità aziendale, si limita ad imporre all'imprenditore, in sede di deposito del piano, di armonizzare la prosecuzione dei rapporti in essere intervenuta ex lege con il piano concordatario predisposto. La prosecuzione dei rapporti in essere non è invece subordinata all'ammissione dell'imprenditore alla procedura. L'automatica prosecuzione appare altresì coerente con la logica della continuità aziendale e con la stabilità contrattuale è sottesa.

Il tribunale mantovano ha dunque rigettato la richiesta dell'imprenditore ritenendo che quando, durante il periodo del concordato in bianco, viene prospettato un concordato con continuità diretta, i contratti pubblici in essere al momento del deposito della domanda proseguono senza necessità di autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

